Sabato 29 Giugno 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 154

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

CONSIGLIO COMUNALE

Mille lire al Ricreatorio laico - Una reazionaria interrogazione dell'avv. Maesso: egli voleva per i fornai un "regime eccezionale „ - I maestri - Gli infermieri - Il cav. Beltrame ed i mercati.

Alle ore 14 35 il Sindaco dichiara aperta la seduta. La lettura del verbale passa senza osservazioni.

Il segretario rag. Tam procede all'appello nominale; risultano presenti i seguenti consiglieri:

Antonini, Belgrado, Bosetti, Comelli, Conti, Cudugnello, Della Schiava, Gori, Girardini, Luzzatto, Measso, Murero, Pagani, Pauluzza, Perusini, Magistris, Pecile, Pico, Schiavi L. C., Renier, Tavasani, Zavagna.

Hanno giustificato la loro assenza i cons. prof. Comencini, Salvadori, Battistoni, Montemerli, Madrassi, Di Prampero.

Quindi il Sindaco nomina scrutatori i seguenti consiglieri: Antonini, Gori, Sandri.

Onoranze a Garibaldi

Oggetto

1. Onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita.

Il discorso del Sindaco

Su questo oggetto il *Sindaco* pronuncia le seguenti nobilissime parole:

«In questi giorni, in cui tutti gl'Italiani celebrarono, con unanime sentimento d'affetto, con profondo senso di riverenza e di devozione, il primo centenario della nascita di Garibaldi, di colui, che fu detto «il più grande degli Eroi,» — erompe spontanea dai nostri cuori una voce inneggiante a quella poetica, gigantesca figura, che sintetizza la liberazione della patria da ogni servaggio, — erompe una voce acclamante all'apostolo di libertà, che mirò alla fratellanza dei popoli, alle cui rivendicazioni consacrò il suo valore.

«La vostra Giunta nella difficoltà di trovar modo degno per onorare quegli che fu il più popolare e glorioso campione dell'Italia moderna, ispirandosi all'animo mite e gentile di Giuseppe Garibaldi, v'invita a compiere alcuni atti di illuminata beneficenza, che spera il Consiglio vorrà con unanime voto benevolmente approvare, apprezzando il significato della dimostrazione per quanto inadeguata alla solennità del momento.

«La Giunta adunque vi chiede di voler concedere L. 1000, da erogarsi dallo impreviste, quale sussidio straordinario all'istituendo Ricreatorio laico, per cui gli studi sono, si può, dire compiuti.

«Vi propone inoltre di concedere, L. 500 da distribuirsi tra i Garibaldini della nostra città, che trovansi in condizioni disagiate.

«Siano queste elargizioni tenue segno di memore, immenso affetto, di ricordo che non si cancella, di ammirazione perenne verso la fulgida figura, splendente di bontà, di libertà e di gloria, dell'eroe di Caprera!»

Le proposte della Giunta vengono approvate alla unanimità

Schiavi propone che venga diffuso nelle scuole primarie il libro dell'Abba dal titolo «Da Quarto al Faro.»

Comelli dichiara che terrà conto della proposta Schiavi avvertendolo che egli aveva già fermata la sua attenzione su questo libro.

Ratifiche

Oggetto

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 24 maggio 1907 n. 8182 con la quale venne affidato all'avv. Arnaldo cav. Plateo il patrocinio del Comune nella causa relativa alla spedalità di Maria Casagrande in Pfeifhofer;

b) deliberazione 24 maggio 1907 n. 5057 relativa ad esecuzione di parte dei lavori per la sistemazione della via Ermes di Colloredo;

c) deliberazione 7 giugno 1907 n. 5442 relativa ai lavori di tombinatura di un tratto di roggia sul piazzale Osoppo;

Renier sulla prima deliberazione, dice che non ritiene che la nomina di un avvocato difensore del Comune debba essere ratificata dal Consiglio.

Gardi (segretario) dà spiegazioni ed il Consiglio approva.

La deliberazione b) passa senza osservazioni.

A questo punto, mancando il numero legale, per essersi assentati per qualche *minuto* due consiglieri; allo scopo di non perdere tempo, si passa all'oggetto VI. e cioè all'

Interpellanza Cudugnello

Oggetto

7. Interpellanza del Consigliere signor ing. Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.

Cudugnello dichiara che essendo passato parecchio tempo dalla presentazione della sua interpellanza, questa ha perduto ogni attualità. Oramai le vertenze economiche che l'hanno determinata sono state composte, ond'è che all'interpellante non resta che raccomandare vivamente alla Giunta di procurare a che gli appaltatori siano obbligati ad attenersi scrupolosamente alle clausole inserite nel contratto relativamente ai salari ed agli orari.

Raccomanda pure che il Comune provveda ad un ricovero per gli operai durante il modesto pranzo del mezzogiorno

Renier osserva che la Giunta accogliendo le proposte di Cudugnello verrebbe meno alle così dette clausole sociali. Espone gli inconvenienti che arrecherebbe, secondo lui, l'obbligo di attenersi alle clausole contrattuali; vorrebbero favoriti cioè solo i lavoratori più intelligenti ed attivi con grave danno degli altri.

Cudugnello afferma che non esistono inconvenienti attenendosi al contratto di lavoro. Ci sono del contratto le categorie per modo che i lavoratori verranno retribuiti a seconda della loro capacità e della loro attività.

Pico afferma che nel capitolato la Giunta ha *già* introdotto le clausole sociali. In tali clausole è data facoltà al Comune di ispezionare se le parti vengono meno ai patti firmati.

Cudugnello si dichiara soddisfatto.

Sindaco aggiunge altre assicurazioni riaffermando l'interessamento che l'amministrazione comunale ha sempre dimostrato per la classe operaia.

Un'interrogazione del cons. Measso

Esaurita l'interpellanza Cudugnello, il Sindaco comunica un'interrogazione del cons. Measso il quale chiede alla Giunta quali provvedimenti intenda di prendere nella eventualità di uno sciopero di fornai.

Il cons *Measso* svolgendo la sua interrogazione, afferma che essa è stata determinata dall'ultimo sciopero dei fornai. In allora l'Amministrazione Comunale si trovò nell'imbarazzo per l'adesione dei lavoranti del Forno Comunale ai loro compagni dei forni privati scioperanti. E cioè l'Amministrazione si trovò in condizioni di non poter provvedere completamente ai bisogni di molti Istituti ai quali essa deve fornire il pane, e di non potere affatto provvedere ai bisogni della cittadinanza.

Epperò il cons. Measso rivolge questa domanda alla Giunta: in caso di uno sciopero di fornai che può scoppiare in un avvenire più o meno prossimo, e che per ora viene minacciato, quale sarà il contegno della Giunta? Ha essa provveduto a questa eventualità allo scopo di ovviare ai gravi inconvenienti che un tale sciopero necessariamente porta con sè?

Sindaco risponde all'interrogante affermando inanzitutto che la Commissione del forno non poteva opporsi allo sciopero di solidarietà proclamato dai lavoranti del Forno Comunale, per una causa così giusta come quella dell'abolizione del lavoro notturno.

Il Sindaco dichiara che non si possono prendere disposizioni preventive; *ad ogni modo i provvedimenti devono* susseguire allo sciopero, non precederlo. I fornai non si possono certo *considerare pubblici ufficiali!*

E certo però che i lavoranti fornai non hanno tenuto conto delle buone disposizioni che l'Amministrazione comunale ha sempre dimostrato verso di loro. A questo proposito avverte che gli operai, severamente *richiamati*, riconobbero il loro torto, per modo che egli confida che incidenti come questi *non abbiano poi a verificarsi*.

Lo sciopero non ebbe però effetti dolorosi nella nostra città. La Giunta non mancò di provvedere con la massima sollecitudine. Tutti gli istituti che urgeva fornire di pane, nemmeno si accorsero dello sciopero e ciò pei solleciti provvedimenti presi dalla Giunta. Solo per la refezione scolastica mancò il pane. Non crede però che questa mancanza abbia prodotto conseguenze dolorose. Se lo sciopero fosse durato oltre la notte, il Sindaco aveva già preso accordi col Prefetto e 25 quintali di pane sarebbero entrati in città talchè nessun danno avrebbe la popolazione sofferto.

Measso non è soddisfatto, perchè non gli pare che il Sindaco abbia risposto alla sua interrogazione: «Quali provvedimenti prenderà la Giunta in caso di uno sciopero».

Sindaco replica brevemente.

Ritorniamo alle ratifiche

Esaurita l'interrogazione *Measso*, ed essendo ritornati nell'aula i consiglieri che si erano assentati, ritorniamo all'ogetto II. e cioè alle ratifiche.

Restano ancora da approvarsi le deliberazioni *c* e *d*.

La deliberazione *c* (vedi più sopra) viene dal Consiglio ratificata senza discussione.

La deliberazione,

d) deliberazione 7 giugno 1907 n. 5225 relativa ai provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

solleva alcune osservazioni da parte del consigliere Tavasani, il quale su questo argomento della pubblica istruzione ha preparato anche un'interpellanza.

Un dibattito sui concorsi

Il consigliere Tavasani comincia dal protestare perchè la Giunta ha portato d'urgenza in Consiglio questo argomento *della massima importanza*.

Afferma poi che non fu osservata la disposizione del regolamento generale che esige che i Municipi, i quali bandiscono concorsi, devono trasmettere all'Ispettore scolastico entro il 15 maggio lo schema del *manifesto*. Ciò che non fu fatto dando luogo a irregolarità.

Osserva quindi in merito che il concorso avrebbe dovuto *aprirsi* per un numero maggiore di posti. I posti vacanti sono tre con probabità di altri posti nell'anno venturo dato l'aumento della popolazione scolastica, mentre i posti a concorso sono due soli.

Lamenta infine che il concorso interno sia stato aperto solo per le maestre e non anche per i maestri e domanda spiegazioni in proposito.

La risposta dell'assos. alla P. I.

Comelli (ass. alla P. I.) esordisce col dare le ragioni per le quali la Giunta ha preso d'urgenza la deliberazione riguardante l'apertura dei concorsi, anzichè portarla alla discussione ed alla approvazione del Consiglio Comunale.

La ragione principale di ciò sta nell'attesa di una legge sulla «sistemazione della condizione Giuridica dei maestri provvisori, sotto-maestri, supplenti» promessa fino dallo scorso febbraio dal ministro della P. I.

Tale legge, — per la quale verrebbe accordata la stabilità nel loro ufficio attuale a tutti gli insegnanti elementari che nel giorno della promulgazione della stessa si troveranno a prestare servizio straordinario con qualsivoglia nome sia chiamato presso un Comune — tale legge dice l'ass Comelli — metterebbe a soqquadro l'assestamento dei nostri maestri, perchè verrebbe a coprire in via definitiva, dei posti che normalmente non si coprono che in seguito a concorsi.

Fino a che tale legge non veniva approvata dal Parlamento, la quale approvazione per espressa dichiarazione del ministro avrebbe dovuto aver luogo entro il 15 giugno, — non era possibile stabilire qual numero di posti si dovesse mettere a concorso.

Quanto poi all'osservazione del cons. Tavasani relativo al fatto che la Giunta mise a concorso due posti di insegnanti nelle scuole superiori maschili, anzichè tre a cioè quanti ne sono vacanti, l'ass. Comelli — fa notare che i posti vacanti pur essendo in realtà tre, due soltanto si potevano mettere a concorso, perchè uno di questi era od è contestato perchè il Consiglio di Stato non s'è ancora pronunciato sul ricorso presentato da un concorrente bocciato.

Spiega poi che non si potè aprire concorso interno anche per i maestri come s'è fatto per le maestre, perchè queste sono alquanto numerose e la Commissione e il Consiglio potrebbero fare larga scelta, — i maestri invece delle nostre scuole inferiori maschili, pur essendo distintissimi, sono in numero limitatissimo.

Tavasani replica brevemente.

Comelli aggiunge nuove osservazioni dimostrando come col concorso interno non si preclude la strada ai maestri inferiori ai quali è sempre lasciato in facoltà di presentarsi ai concorsi per titoli ed esami.

Sandri domanda la parola per uno schiarimento.

L'assessore alla P. I. — egli dice — ha accennato al pericolo che minaccia le scuole di venir affidate ad un personale avventizio. Invita la *Giunta* a provvedere.

Comelli dà assicurazioni.

Dopo di che anche questa ratifica viene approvata dal Consiglio.

Nomina di una Commissione

Siamo all'oggetto

8. Fondazione Borse di studio Marangoni. Nomina della Commissione Amministratrice.

Sindaco dichiara aperta la votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione amministratrice delle Borse di Studio Marangoni.

Comunica quindi che lo Statuto organico per l'amministrazione e il conferimento delle borse di studio Marangoni è stato approvato con reale decreto 10 marzo 1907, che erigeva in ente morale la fondazione stessa.

Ora interessa vengano stabilite alcune norme regolamentari, per l'apertura dei concorsi, conferimento delle borse, ecc. onde, onde col prossimo anno scolastico, far fruire dei vantaggi offerti alla gioventù studiosa dal benefico testatore.

L'esito della votazione è il seguente: Presidente: Pecile prof. Domenico — Membri: Girardini avv. G. — Pennato prof. P. — Del Puppo prof. G. — Schiavi avv. L. C.

Senza discussione

vengono poi approvati *gli oggetti*

4. Accettazione del mutuo di lire 52 mila con la Cassa Depositi e Prestiti, concesso con R. Decreto 28 marzo 1907 per l'ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

5. Accettazione del mutuo di lire 60 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concesso con R. Decreto 28 marzo 1907 per la costruzione di una nuova ala ad uso della R. Scuola Tecnica.

6. Accettazione del mutuo di lire 14 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concesso con R. *Decreto 23 marzo 1907 per l'ampliamento* del fabbricato scolastico rurale di Paderno.

L'interpellanza dell'avv. Tavasani

Le condizioni economiche dei maestri

L'oggetto reca

8. Interpellanza del Consigliere sig. avv. Ermete Tavasani circa il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

Tavasani esordisce ricordando i precedenti impegni presi dalla Giunta nel 5 Maggio 1905 e l'ordine del giorno votato dal Consiglio nel 16 Giugno 1905 e cioè di incaricare la Giunta di studiare e proporre quei provvedimenti che avessero permesso all'amministrazione di confermare l'autonomia scolastica.

Ma i provvedimenti non vennero mai. L'oratore a questo punto si richiama all'art. 123 del Regolamento generale scolastico il quale stabilisce che i comuni per bandire dei concorsi devono dare ai maestri uno stipendio superiore al decimo al minimo legale.

Quindi il cons. Tavasani sostiene che ciò deve applicarsi a tutti i maestri, sia di nomina nuova, sia di nomina vecchia, ma che abbiano appena il minimo legale

Cita alcune cifre; per esempio mentre una maestra nominata con la legge nuova ha attualmente (secondo anno di servizio) 82 lire mensili, un maestro nominato otto anni fa ne ha appena 88.

Considerato la questione da un punto di vista più largo, bisogna provvedere al miglioramento di tutti gli stipendi.

Nel corso urbano maschile vi è una maestra che dopo 27 anni di servizio ha appena lire 3.60 al giorno, ed *un maestro* dopo 7 anni, ha lire 2.90.

Nel corso urbano femminile altra maestra, dopo 27 anni, lire 3.33, e *nelle* rurali una maestra dopo 10 anni lire 2.56 Paghe queste inferiori a quelle degli stessi operai.

Quindi *urgono dei provvedimenti*. Per poter aver buoni insegnamenti — conclude l'oratore — bisogna retribuirli meglio.

Il cons. Tavasani propone un ordine del giorno con cui si invita la giunta a presentare sollecitamente una nuova tabella di stipendi.

ESAURIENTI DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE COMELLI

Comelli (assessore) risponde osservando innanzi tutto come il testo della interpellanza presentata dal consigliere Tavasani non corrisponda allo svolgimento che l'interpellante stesso ha testè fatto.

Il consigliere Tavasani difatti aveva chiesto d'interpellare la Giunta circa il pareggiamento degli stipendi degli insegnanti elementari. Ora dice l'avv. Comelli — pareggiare gli stipendi poteva significare equiparare per esempio gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri ecc... ecc... L'interpellante invece ha deplorato qui le condizioni economiche in cui general*mente* versano gl'insegnanti ed ha invitato la Giunta a prendere dei solleciti provvedimenti

L'*oratore prosegue* affermando che il bilancio dell'istruzione dal 1900 ad oggi, si è aumentato di lire 44.597.75, ciò solo *nei riguardi* degli stipendi dei maestri, senza tener conto dei sussidi di libri, della refezione scolastica, del materiale didattico e di altre forme di assistenza scolastica, senza tener conto delle spese straordinarie per locali ed arredi che tra le erogate e da erogarsi, ammontano quasi al milione.

L'ass. Comelli ha accennato a queste cifre per dimostrare che il Comune si è occupato con amore, anche in questi *ultimi* anni, della scuola e del personale.

Male però gliene incolse, poichè per avere prevenuto le disposizioni legislative pel miglioramento degli stipendi dei maestri, non potè usufruire dei rimborsi concessi dallo stato per l'imposto accrescimento degli stipendi.

Se il nostro Comune non avesse fatto che quegli aumenti nel 1900, ora verrebbe rimborsato di circa 15 mila lire l'anno.

Ad onta di tutto questo la Giunta riconoscendo che l'opera dei nostri insegnanti elementari è insufficientemente rimunerata, specie per le condizioni locali più onerose che altrove, — la Giunta aveva in animo da molto tempo di elevare ancora, nei modesti limiti consentiti dal nostro bilancio, gli stipendi degli insegnanti.

Rileva l'inesattezza del cons. Tavasani il quale ha affermato che tutti i nostri insegnanti sono retribuiti soltanto con lo stipendio minimo legale. I maestri superiori — dice l'avv. Comelli — hanno lo stipendio iniziale di lire 1500, mentre il minimo legale è 1200; le maestre superiori hanno lo stipendio di lire 1250, mentre il minimo legale è di lire 1000 ed espone gli stipendi di altri insegnanti.

A questo punto l'oratore, espone un prospetto di modificazione d'organico, nel quale si prendeva come punto di partenza l'elevazione dello stipendio degli insegnanti di grado inferiore maschile dal minimo legale di lire 1200 che ora percepiscono, a lire 1325.

Fatto questo aumento, per ridare proporzione alla nostra tabella si ren*dono necessari* altri aumenti. La spesa complessiva sarebbe di lire 6,500.

PERCHÉ IL PROSPETTO NON FU PRESENTATO?

Per tre ragioni — prosegue l'oratore:

Primo — per osservazioni fatte allo stanziamento relativo dalla Giunta Provinciale Amm. nella relazione del 26 marzo 1907.

Secondo — per l'incertezza in cui ci troviamo in fatto di legislazione scolastica. Da sei mesi, dopo la legge Orlando, si attende il regolamento didattico il quale può avere una notevole ripercussione non soltanto sull'ordinamento generale, ma anche sullo stato economico dell'insegnante. Per esempio, noi crediamo che l'esame di concorso sia necessario per la selezione, ed a questo criterio ci siamo attenuti: se l'esame non dovesse servire a distinguere gli idonei dai non idonei, e concedesse il diritto ad entrare nella graduatoria a tutti, anche ai più scadenti allora sarebbe meglio rinunciare ad una prova che si risolverebbe per il Comune in un forte aggravio di spese ed in una solenne corbellatura.

Si diffonde inoltre su altre possibili disposizioni dell'atteso regolamento che potrebbero rendere effimero un assetto che noi vorremmo definitivo

La terza ragione — sta nell'attesa dell'altra legge sulla «Sistemazione dei maestri provvisori» di cui l'oratore ha parlato precentemente.

«Con queste spiegazioni — conclude l'avv. Comelli — la Giunta non intende di venir meno agli intendimenti altre volte manifestati; anzi prende impegno di riformare l'organico vigente secondo i concetti accennati, appena saranno note le disposizioni del regolamento generale che permettano di dare un assetto durevole all'ordinamento della scuola ed alla classe dei maestri».

L'interpellante ritira il suo ordine del giorno

Appena l'assessore Comelli ha finito il suo discorso, il *Sindaco* dichiara che la Giunta non ritiene di dover accogliere l'ordine del giorno Tavasani; epperò invita l'interpellante a ritirarlo ed a voler trasformare il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

Tavasani prende atto delle dichiarazioni fatte dall'assessore Comelli.

Aderisce volentieri alla preghiera rivoltagli dal Sindaco e ritira il suo ordine del giorno.

Sindaco ringrazia il consigliere Tavasani, e risponde ad una osservazione di dettaglio fatta dal consigliere Measso.

Le dimissioni del Consiglio Ospitaliero

Le comunicazioni del Sindaco

Siamo all'oggetto

9. Comunicazione delle dimissioni del Consiglio Ospitaliero e conseguenti deliberazioni.

Sindaco fa su questo oggetto le seguenti comunicazioni:

Signori Consiglieri!

Il Consiglio Ospitaliero nella seduta 25 agosto 1905 deliberava una riforma della pianta sanitaria che veniva approvata dal Consiglio comunale nella seduta 18 settembre 1905.

La *pianta attuale* è la seguente:

Un direttore e medico primario.
Un medico primario.
Un chirurgo primario.
Due assistenti effettivi per la medicina.

La *pianta riformata* è invece la seguente:

Un direttore e medico primario.
Un medico primario.
Due chirurghi primari.
Due assistenti effettivi per la medicina.
Due assistenti effettivi per la chirurgia.
Due medici primari specialisti

La Commissione provinciale di Beneficenza nella seduta 15 dicembre 1905 non approvava la riforma sia per il maggior aggravio di lire 4850 sia perchè essa riteneva che la riforma medesima non fosse giustificata da nessun inconveniente derivato da deficienza del servizio sanitario.

Il Sindaco e il Presidente dell'Ospedale, ammessi in seno alla Giunta Provinciale di Beneficenza, non poterono ottenere che essa modificasse le sue decisioni.

L'Ospedale presentò ricorso al Consiglio superiore di beneficenza a Roma; *ma questo respinse il ricorso*, consigliando l'Ospedale ad accordasi con la Commissione di Beneficenza per concretare una più modesta riforma di pianta organica che conciliasse le ragioni finanziarie con le crescenti esigenze del servizio

Il Consiglio Ospitaliero non sapeva in qual modo accogliere l'invito del *Consiglio Superiore di Beneficenza*, perchè la spesa maggiore ora data dall'istituzione del secondo Chirurgo primario, al quale l'Ospitale non intendeva in alcun modo di rinunciare per le gravi e lamentate condizioni del servizio chirurgico; mentre per il Primario pediatra e per quello dei cronici la spesa era insignificante e pienamente giustificata dalla sistemazione dei servizi nei riparti che già esistono.

Per queste ragioni il Consiglio Ospitaliero non poteva far altro che ripresentare, come fece, la pianta organica proposta la prima volta.

In pari tempo io mi recai, per incarico della Giunta, dal sig. Prefetto a fargli presente il grave stato delle cose ed interessarlo a validamente sostenere presso la Commissione di Beneficenza la integrale approvazione della riforma con riserva, nel caso di reiezione, di ricorrere, a sgravio di ogni responsabilità, a mezzi più decisi per il raggiungimento di una soluzione che doveri di umanità impongono.

Ma la Commissione di Beneficenza nella seduta 17 maggio u. s. deliberava:

« di nominare fra i suoi membri
« una Commissione con incarico di indagare se il servizio non corrisponda
« più alle attuali esigenze e non urga
« quindi attuare qualche provvedimento
« e con l'incarico pure di accertarsi
« se sussistevano gravi inconvenienti
« nell'Ospitale per difetto di personale
« o per altri motivi ».

Per tale deliberazione il Consiglio Ospitaliero si riteneva offeso nel suo decoro, si dimetteva nella seduta 24 maggio.

In seguito a ciò il Prefetto chiese al Ministero un Ispettore centrale, che venne e fece accurata inchiesta.

La questione è sub judice e non vi facciamo proposte, tanto più che abbiamo ferma speranza che la troppo lunga vertenza venga risolta conforme l'unanime voto della città, secondo le provate necessità dell'Ospedale, secondo i dettami delle leggi dell'umanità.

Breve dichiarazione
di due Consiglieri

Renier dichiara che prende atto delle comunicazioni fatte dal Sindaco e, nell'attesa che la questione venga equamente risolta, si augura col Sindaco che la soluzione si ispiri alle vere necessità dell'Ospedale. Per ora mentre la questione è sub iudice trova opportuno non aggiungere altro.

Bosetti si associa alle dichiarazioni del collega Renier.

Sindaco ringrazia entrambi.

Gl'infermieri dell'Ospitale

Si passa così all'oggetto

10. Ospedale Civile. Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti.

Sindaco. Apre la discussione su quest'oggetto ricordando che è stata distribuita una diffusa relazione.

Magistris si occupa del corso speciale di istruzione per gli infermieri. Ritiene che il direttore dell'Ospedale e il medico primario i quali attualmente impartiscono le lezioni in quel corso non possono adeguatamente coprire quest'ufficio di insegnanti essendo tutto il loro tempo impegnato in altre occupazioni.

E perciò propone che si provveda a far venire da qualche città importante un capo infermiere capace di impartire lezioni agli infermieri.

Conclude affermando che la sua proposta può venire accettata con vantaggio da una parte del servizio medico, dall'altra del *corso infermieri* che finora ha dato risultati così utili.

Perusini (Presidente del civico Ospitale) dichiara di non poter accogliere la proposta Magistris non ritenendo il Consiglio Ospitaliero opportuno creare il posto di infermiere capo.

Girardini chiede per quali ragioni la Giunta nel proporre dei *miglioramenti economici* agli inservienti ed infermieri abbia trascurato gl'impiegati.

Sindaco risponde subito all'osservazione del cons. Girardini affermando che se si è provveduto alla condizione degli *infermieri solamente*, ciò deriva dal fatto che la cosa presentava carattere d'urgenza. Comunica che gl'impiegati si sono rivolti alla Giunta per ottenere dei *miglioramenti* e che questa ha dato affidamenti di occuparsi appena sarà possibile delle loro domande.

Ma per gl'impiegati — ripete il Sindaco — non c'era affatto urgenza; la questione degli infermieri invece andava risolta subito per ragioni evidenti di umanità.

Sandri. Osserva che la questione dei *miglioramenti del personale* dell'Ospitale deve ottenere oltre all'approvazione del Consiglio Ospitaliero anche quella del Consiglio Comunale e ciò perchè tanto l'uno come l'altro devono far fronte alle maggiori spese che tali miglioramenti economici importano.

Il Consiglio Ospitaliero dovrà aumentare la retta per provvedere a queste spese.

Esaurita la discussione, il Sindaco mette ai voti la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale

vista la deliberazione 25 aprile 1907 n. 904 del Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale di Udine relativo alla riforma del servizio degli infermieri e degli inservienti con aumento dei rispettivi *salari*;

facendo proprie le ragioni che hanno determinato il Consiglio Ospitaliero alla riforma stessa;

su proposta della Giunta Municipale:

delibera

di approvare la riforma del servizio degli infermieri e degli inservienti dell'Ospitale Civile come proposta del Consiglio amministrativo del Pio Luogo con la deliberazione del 25 aprile 1907.

E' approvata ad unanimità.

NUOVA ALA
DELLA R. SCUOLA TECNICA

Si passa quindi all'oggetto

11. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.

Pico (assessore al L. L. P. P.) propone a nome della Giunta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, ricordato che con deliberazione di urgenza 15 Dicembre 1904 della Giunta Municipale, ratificata a termini di legge, venne deciso che i lavori tutti di costruzione della nuova ala ad ampliamento dei locali della R. Scuola Tecnica, assunti dal sig. Pietro Fantoni, avessero a liquidarsi a misura e non a corpo;

vista la liquidazione finale dei lavori predetti compiuta dall'Ufficio Tecnico Municipale ed importante un dispendio complessivo di L. 51600,34;

viste le riserve sollevate dall'imprenditore Pietro Fantoni con memoriale 20 marzo 1907 per un compenso superiore di L. 4667.10 alla liquidazione e le contro deduzioni dell'Ufficio Tecnico Municipale;

visto il certificato in data 18 Aprile col quale l'Ingegnere collandatore, dott. Massimiliano Orgnani, mentre dichiara collaudabili i lavori, ne determina l'importo in L. 53243.35;

rilevato dai registri di Ragioneria che l'imprenditore ha avuto acconti per L. 52856.20 per il che il credito suo a saldo riducesi a L. 387.15;

su proposta della Giunta Municipale,

delibera

1. di approvare il collaudo dei lavori sopraindicati, giusta il certificato dell'ing collaudatore, dott. Massimiliano Orgnani, in data 18 Aprile 1907;

2. di ammettere la spesa complessiva dei lavori nella somma di L. 53243.35;

3. di autorizzare il pagamento a saldo di ogni avere all'imprenditore Pietro Fantoni della somma di L. 387.15 ».

Il Consiglio dopo brevi osservazioni da parte di *Measso* cui risponde esaurientemente il segretario dott. Gardi approva l'*ordine del giorno proposto* dalla Giunta.

PER IL MIGLIORAMENTO EDILIZIO

12. Domanda della ditta Eredi Gio. Battista Tuscolini per acquisto di ritaglio stradale luogo la Via Giovanni Micesio.

Pico premette alcune brevi e chiare dichiarazioni su quest'oggetto. Dichiara che l'accoglimento delle domande da parte del Consiglio contribuirà al miglioramento edilizio della nostra città

Senza discussioni il Consiglio approva.

UN TERRENO FRA VICOLO DECIANI
E VIA DELLA ROSTA

L'oggetto reca:

13. Proposta delle Ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Ariel nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Via della Rosta.

Pico (assessore) dopo aver fornito chiarimenti sull'argomento afferma che la permuta di terreno si presenta vantaggiosa pel Comune.

Ciononostante la Giunta, come sempre ha fatto in simili questioni si rimette al Consiglio.

Sindaco invita il segretario a leggere i documenti per informare il Consiglio intorno alla questione.

Il Segretario da lettura di un parere dell'avv. Levi quindi di una lettera delle Ditte al Sindaco in cui si sollecita il Consiglio a *prendere qualsiasi* decisione, infine il segretario legge un esauriente studio compilato dall'Ufficio Tecnico.

Sindaco avverte i Consiglieri che ha fatto preparare dall'Ufficio Tecnico un rilievo della località che mette a loro disposizione.

I Consiglieri si immergono in riflessioni *sul rilievo* che *sta loro sotto gli* occhi, quindi dopo qualche minuto, comincia la discussione minuziosa e di carattere strettamente tecnico.

Naturalmente noi risparmiamo ai lettori le sapienti e sottili osservazioni che si susseguirono senza tregua per circa un'ora. Alla discussione parteciparono in modo speciale gli avv. Renier e Measso, l'*ing. Cudugnello*, Pietro Sandri e Pietro Magistris.

L'assessore Pico e il Sindaco rispondono esaurientemente alle osservazioni dei consiglieri.

Finalmente su proposta *Renier*, il Sindaco mette ai voti la sospensiva, onde continuare le pratiche colle ditte Braida e Rinaldini per la cessione *della lista di terreno*.

E' approvata.

Il cav. Beltrame ed i mercati

Si passa quindi all'oggetto

14. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

Sindaco invita il segretario a leggere la domanda del cav. Beltrame intesa a prolungare i giorni di mercato.

Il testo di tale domanda è noto ai nostri lettori; fin dal giorno in cui il cav. Beltrame l'ha presentata alla Giunta essa ha trovato posto nelle colonne del *Paese*. Ieri poi abbiamo pubblicato una minuziosa confutazione degli argomenti con cui l'estensore dell'istanza ha corroborato la sua tesi.

La lettura fatta dal segretario è seguita dall'ialegra attenzione del Consiglio.

Evidentemente l'istanza che ha costato tante fatiche al cav. Beltrame non trova fortuna presso i padri coscritti.

Finita la lettura, l'assessore *Pagani* fa le seguenti dichiarazioni in merito all'istanza.

Le conclusioni della Commissione dei mercati, dice il Pagani sono frutto di studi accurati e di costanti espeienze.

L'assessore Pagani, *proseguendo, ricorda* che tali conclusioni ebbero l'approvazione del Consiglio Comunale, della Camera di Commercio e finalmente dell'« *Unione Esercenti* ».

L'esperienza dimostra che tutta la animazione del mercato si concentra nel primo giorno; nel secondo giorno il mercato languisce, nel terzo è nullo. Cita a questo proposito i testè istituiti mercati del terzo giovedì di ogni mese che ebbero sempre esito felicissimo appunto perchè di un solo giorno.

I negozianti arrivano dalla Toscana o da altre parti d'Italia nella mattina del giorno di mercato, concludono i loro affari e la sera stessa ripartono per altri mercati.

Le proposte contenute nell'istanza sono in arretrato di 25 anni per lo meno. In allora i mercati non erano così frequenti e diffusi come oggi ed era *quindi giusto* che la loro durata fosse di qualche giorno.

L'assessore Pagani ritiene che l'argomento non meriti di essere trattato ulteriormente; le ragioni a cui egli ha accennato sono di dominio pubblico e nessuno più si pensa di discuterle seriamente.

Concludendo — dice l'assessore Pagani — *dirò* che la più bella risposta all'istanza del cav. Beltrame è contenuta nella lettera 22 Novembre 1905 diretta dall'« Unione Esererconti » al Sindaco in cui si applaude alle conclusioni della Commissione per i mercati.

Questa lettera porta la firma.... del cav. Antonio Beltrame allora Presidente dell'« *Unione Esercenti* ». *(ilarità)*

Measso si preoccupa dell'ingente numero dei firmatari l'istanza.

Sindaco dichiara che anche alla Giunta fece impressione questo fatto. D'altra parte come è possibile aderire ad un'istanza di tal genere?

Measso e *Renier* propongono che il Consiglio sospenda ogni decisione in *riguardo per un anno*, dopo *il quale* l'esperienza dirà quello che il Consiglio dovrà fare.

Perusini osserva che non si può parlare di esperimento dato che i mercati durano un giorno solo.

Renier insiste nella sua proposta.

Sindaco che fin da principio aveva dichiarato che la Giunta si disinteressava della questione lasciando libero il Consiglio di decidere, accetta la proposta sospensiva che posta in votazione è approvata a maggioranza essendosi astenuti i consiglieri Magistris e Zavagna.

I consiglieri si squagliano

Sono le ore 18.15. La laboriosa seduta dura da oltre quattro ore e il Consiglio è stanchissimo. Parecchi consiglieri approfittano dei 5 minuti di riposo concessi dal Sindaco per allontanarsi.

E così viene a mancare il numero legale.

Perciò alla ripresa della seduta il Sindaco propone — data l'importanza degli oggetti che rimangono a discutersi — di riconvocare il Consiglio pel giorno di venerdì 5 luglio p. v.

Il Consiglio approva e la seduta è sciolta.

Note alla seduta

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulle disposizioni prese dalla Giunta comunale per onorare Giuseppe *Garibaldi* nel centenario della sua nascita.

Le mille lire erogate quale sussidio al costruendo ricreatorio laico, hanno un'alta significazione che merita di essere *rilevata*: celebrare il pensiero laico è onorare Garibaldi.

C'è chi va blaterando di anticlericalismo e finisce col fare il gioco dei preti; la democrazia vera non chiacchiera, ma agisce.

×

Che cosa pretendeva il cons. Measso *con la sua interrogazione?*

Conviene ricordare le dichiarazioni del Sindaco:

« Durante lo sciopero dei fornai nessuno degli Istituti ai quali il Comune provvede il pane, salvo la refezione scolastica, mancò di pane; se lo sciopero fosse durato oltre le 24 ore, la Giunta aveva provveduto, d'accordo col Prefetto, alla distribuzione di 25 quintali di pane che dovevano giungere di fuori. La cittadinanza, in ogni caso, non avrebbe mancato del suo primo alimento ».

E allora? A quali provvedimenti alludeva il consigliere della minoranza?

Evidentemente a quelli diretti a imporre un regime eccezionale per gli operai del forno municipale, costringendoli a lavorare!

Ma dunque, signor avvocato, secondo i principi della parte politica che in consiglio rappresentate si deve considerare *reato* per gli operai d'un'industria municipale, istituita in libera concorrenza, ciò che non costituisce reato per gli operai delle industrie private?

Per il servizio d'estinzione incendi

A tranquillità del pubblico ed in riguardo di una leggera asserzione del «Giornale di Udine» al commento dell'incendio di ieri mattina è bene si sappia che il materiale a disposizione *per il servizio di estinzione* incendi è *del migliore* che si *possa* avere del genere ed è sempre tenuto in perfetto stato di manutenzione pronto al primo allarmi.

Ciò che manca, e lo confermò l'incendio di ieri, quello della Tessitura Barbieri dell'altro di ed in genere tutti i grossi incendi avvenuti, si è la *deficienza* di *forza alle pompe* le quali per dare un getto forte ed efficace abbisognano di manovra continua ed intensiva.

Invece, cessato il primo momento di pronto soccorso da parte del pubblico, le macchine di solito rimangono inoperose per mancanza di braccia.

Perciò oggi più che mai si impone la necessità *dell'acquisto* di una pompa a vapore di getto forte e poderoso se si vuole che il servizio d'estinzione sia all'occorrenza il più possibile efficace. A ciò appunto l'Amministr. Comunale sta presentemente pensando.

Echi dello sciopero dei fornai
Una giustificazione

I giornali cittadini hanno pubblicato — con una certa aria di trionfo — la notizia che il signor Gio. Batta Vicario, proprietario di forno in Via Grazzano, vendette il pane, nel giorno dello sciopero dei lavoranti panettieri, a 60 ed 80 centesimi al chilo, anzichè a 36 e 40 come soleva fare in precedenza.

Ora dobbiamo rilevare, per *la verità*, che il signor Vicario si trovò in questa condizione: nel giorno dello sciopero fu così grande l'affluenza dei compratori di pane, ch'egli si vide costretto ad aumentarne i prezzi, per tema che i suoi clienti fissi ne rimanessero privi.

Il signor Vicario afferma ancora che anche agli avventori *fissi aumentò* il *prezzo* del pane, non però nella misura praticata ai clienti straordenari; aggiunge poi che appena ebbe notizia della cessazione dello sciopero, praticò per tutti i prezzi normali.

Onoranze popolari
A GIUSEPPE GARIBALDI

Sottoscrizione

per la commemorazione a *Giuseppe Garibaldi* organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 28

Comm. Domenico Pecile lire 10, avv. Giuseppe Girardini lire 10, dottor Costantino Perusini 5, Tavasani avv. *Ernesto* 2, Pietro Sandri 2, Giuseppe Gori 2, Pietro Magistris 5, avv. Della Schiava 2, Vittorio Zavagna 5, Camillo Pagani 5, cav. Ugo Luzzatto 2, avv. Giuseppe Comelli 1, dottor Giuseppe Murero 5, Pietro Pauluzza 5, Giuseppe Conti 5, E. Pico 5, Arturo Bosetti 1. Totale L. 95

(continua)

LA TARGA DEI MAESTRI
A CAPRERA

Alla Presidenza della Sezione Magistrale di Maddalena che aveva telegrafato denunciando la rimozione della targa come un affronto fatto all'Unione l'on. Caratti ha risposto così:

« Unione deve mantenersi estranea
« attuali deplorevoli dissensi sicura
« nessuno possa intendere recarle af-
« fronto

CARATTI »

L'on. Caratti *telegrafò* anche all'ammiraglio Bianco alla Maddalena in questi termini:

« Certo ella curerà che targa maestri
« sia degnamente collocata pregola
« darmi notizie ».

Abbiamo chiesto stamane notizie all'on. Caratti relativamente a questo incidente ed egli ci ha risposto:

La targa dei Maestri fu recata a Caprera nel settembre 1905 ed è un altorilievo in bronzo eseguito dallo scultore Inghilleri di notevole valore artistico. Era stata allora collocata sulla tomba del generale ma alcuni giorni dopo per disposizione del Ministro della Marina di conformità a un *ordine generale fu posta assieme a tutte le corone nella stanzetta* che costituiva il Museo.

Ora Ricciotti pensò di murarla presso la tomba e di rimuovere le tombe circostanti all'uopo.

L'Unione Magistrale pur apprezzando il pensiero di ricollocare la targa presso il sepolcro non ebbe la più piccola *ingerenza in tutto ciò* e vuole *quindi* restare del tutto estranea ai dolorosi contrasti che ne derivarono, sicura che a nessuno può venire il pensiero di recare offesa all'Unione dei maestri italiani.

Per la Riforma del Monte Pensioni
dei Maestri Elementari

E' ormai noto a tutti come una delle questioni più vecchie ed urgenti del vasto e complesso problema scolastico italiano sia quella che riguarda la Riforma del Monte Pensioni degli *insegnanti*; *questione di grandissima importanza della quale* la classe magistrale non ha mai cessato di occuparsi persuasa che con un vistosissimo fondo di quasi 130 milioni di lire sia possibile provvedere agli imprescindibili bisogni della vecchiaia di chi era stato, fino al completo esaurimento, le proprie energie all'educazione dei fanciulli, *sulla quale poggia la maggiore speranza* per l'avvenire della Patria.

La Federazione Mag. F., dopo aver battute le vie possibili, per riuscire vittoriosa in questa campagna altamente umanitaria, invoca ora la solidarietà dei Comuni, ai quali invia la seguente circolare.

Nelle nostre scuole
R. Scuole Normali

Furono promosse senza esami dalla I alla II complementare:

Coassin, Cozzi, De Franceschi, Disnan, Lazzaro, Leoncini, Padovani, Piutti, Poli, Santi, Agostinis, Bresaghin, Cordoni, Cossettini, Dal Negro, Furlanetto, Köller, Morinig, Marpillero, Mazzoleni, Pletti, Prucher, Rieppi, Sostero, Tullio, Vezzani, Rossi.

Furono promossi pure senza esami dalla I normale alla II:

Barbieri, D'Andrea, Doison, Del Fabbro, Torni, Gasparini, Gobitti, Leonarduzzi, Menis, Miani, Piltino, Zagolin, Aidolfi, Bortolotti, Caneva, Della Vedova, Feruglio, Martina, Morati, Prassel, Russolo, Stefanutto.

R. Ginnasio

Furono promossi senza esami dalla I alla II:

Cortese, D'Aronco Adelaide, Gasparinetti, Locatelli, Malusà, Manara, Montegnacco, Muzzati, Pezzali Lucia, Ragazzoni Anna, Simonetti, Abignente, Attimis, Baldini, Businelli, Liuzzi, Linassi, Marchetti, Orlandi, Rieppi, Romano, Scoffo, Zoratti, Petronio.

Furono promossi dalla II alla III:

Cavallari, D'Andrea, Di Montegnacco, Feruglio Mario, Marina Alberto, Flora, Marino Ersilia, Murero, Muzzati, Sandri Andreina, Tess, Vaga, Zagolin, Zamparo, Candussio, Dabalà, Dal Moro, Diana, Martinuzzi, Muzzati, Persi, Plateo, Pordenone, Scrosoppi, Selz, Voltulina, Volpe, Zatti, Zocchi, Zampa.

Il pazzo-delinquente Cristofoli è stato arrestato

I lettori non hanno certo dimenticato come il pazzo criminale Giovanni Cristofoli, riuscito ad evadere dal locale Manicomio Provinciale potè raggiungere il confine e recarsi a Villach.

Ma l'autorità che vegliava attentamente per poter riacciuffare il detenuto — che trovavasi in Manicomio in osservazione essendo sotto l'accusa di mancato omicidio premeditato — riuscì a conoscere il suo nuovo domicilio.

Esperite tutte le pratiche e le formalità legali per l'estradizione, il Cristofoli fu condotto dalla polizia austriaca fino a Pontafel e quindi consegnato alle guardie di P. S. italiane.

Il delegato di Pontebba, visto che il Cristofoli teneva un contegno calmo, tranquillo e considerata anche l'età sua (64 anni) incaricò la guardia Cesco di accompagnare il detenuto a Udine.

Ma quel funzionario s'ingannò: esso *non poteva immaginare quale scaltro* ed audace mariuolo fosse il Cristofoli.

Infatti quando il convoglio mosse dalla stazione di Tarcento, il Cristofoli dichiarando alla guardia di voler muoversi lungo il carozzone perchè aveva una gamba indolenzita, uscì sul terrazzino esterno e spiccato un salto andava a fermarsi sulla scarpata della linea e *quindi si dava alla fuga*. Si deve notare che il Cristofoli è zoppo di una gamba, cosa che maggiormente fece meraviglia.

La guardia Cesco giunta a Udine... a mani vuote, denunciò il fatto ai propri superiori e tosto fu disposto per attivare indagini che portassero alla scoperta dell'audacissimo criminale.

Stamane col treno delle 10, la benemerita arma di Codroipo tradusse il Cristofoli, ben ammanettato, all'Ufficio di P. S. locale.

Ricevuto in consegna il detenuto, il Vice Commissario avv. Contini incaricò le guardie Fortunati e Città di tradurlo al Manicomio.

Strano il discorso tenuto dal Cristofoli *appena ebbe preso posto nella* vettura: « Io non voglio andare in Manicomio perchè non sono pazzo. Se sono colpevole mi si condanni, ma non mi si rinchiuda in un luogo che non è per me.

« Non voglio vivere a spese della Provincia! Il mio posto ora che si avvicina la grande commemorazione di *Giuseppe Garibaldi è a Roma!* »

Le Guardie di P. S. temendo che il detenuto si agitasse, gli osservarono che in Manicomio non pativa perchè il vitto è sano ed abbondante.

Il Cristofoli rispose che non gl'importava di ciò: egli voule guadagnarsi da vivere « col sudore della propria fronte! »

Nella notte stessa i *Carabinieri* di Tarcento e le guardie scelte Fortunati e Città partite da Udine in bicicletta perlustrarono tutte le campagne e i casolari dei dintorni, ma invano.

Il Cristofoli era riuscito a porsi al sicuro!...

X

Questo accadeva il giorno di venerdì 14 del corrente mese. Dove si sia rifugiato fino a ieri nessuno ha potuto sapere ma ecco che i Carabinieri di Codroipo hanno di nuovo arrestato il Cristofoli, e speriamo che ora non riesca tanto facilmente a evadere dal Manicomio.

Arresto di un prepotente

Ieri sera durante il concerto della Banda cittadina, il dott. Contini vicecommissario e il delegato di P. S. Minardi vennero avvertiti che uno sconosciuto commetteva disordini in Via del Monte.

Ma non basta: con un coltello minacciava tutti i passanti!

I due funzionari corsero sollecitamente sul luogo e constatarono la verità dell'informazione e perciò fecero arrestare il prepotente che è certo Di Sopra Leonardo da Tolmezzo, un pregiudicato.

Costui è padre di quella Di Sopra Margherita che l'altra notte commise disordini in Via Portanuova e al momento dell'arresto minacciò ed insultò la guardia Michelazzi.

La Di Sopra anzi fu condannata ieri a 34 giorni reclusione

Così il padre entra oggi in carcere a *far compagnia alla figlia!*

Il mercato dei bozzoli

Prezzi del mercato odierno:
Gialli: 3.10, 3.50, 3.55, 2.25, 3.20.
Scarti: 1.70, 1.75, 1,65, 1.80,
Doppi: 1.50.

FUNEBRI DEFEND

Iersera ebbero luogo i funerali dell'argentiere *Giulio Defend*. I figli, e numerosi amici e conoscenti della famiglia Defend seguirono la salma prima alla Chiesa del Redentore poi al Cimitero. Parecchi i tipografi, diverse le insegne religiose parteciparono al mesto corteo, cui facevano ala moltissime torcie.

Sulla porta del Cimitero Monumentale parlò, commosso, il Presidente della Società di M. S. Cattolica sig. Raimondo Zorzi, dicendo della fervente fede del povero defunto. Pose in evidenza le qualità dell'estinto, il quale fu ottimo padre di famiglia, buon cittadino ed attivo ed intelligente operaio.

Ai figli ed alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze sincere.

Un concerto

Domani a sera, nell'elegante birraria « Al ... » del signor Casarsa, situata sulla piazzetta omonima avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale con svariatissimo programma.

E' superfluo aggiungere che l'elegante e simpatico ritrovo è fornito di ottimi vini e liquori e della superba, eccellente e freschissima Birra di Puntigam, la di cui fama è ormai mondiale.

Il pubblico non mancherà di accorrere al concerto, sicuro di passar bene un paio d'ore.

Cronache Provinciali

Spilimbergo

Il concerto della Banda

29 — Domani (domenica) alle ore 20.30 in piazza Garibaldi, la nostra Banda eseguirà il seguente programma:

Marcia militare	Macchiotti
Mazurka « Santarellina »	Becucci
Scena, Aria e *Miserere* atto IV « Trovatore »	Verdi
Gran fantasia «Lohengrin»	*Wagner*
Canzone spagnuola « La Mattchiche »	Borel-Clerc

Cividale

Commemorazione di Garibaldi

28 — La commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi indetta per iniziativa della Società Operaia venne definitivamente fissata pel giorno 12 luglio p. v.

Oratore sarà il prof. dott. Carlo Lagomaggiore del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

San Daniele

Un lutto

28 — Oggi, in S. Daniele spirava la nobildonna Mariana Ciconi moglie del cav. Licurgo Sostero.

Degna figlia e fedele interprete di quello spirito tradizionale d'ospitalità della Casa Ciconi, fu sinceramente benefica verso i poveri.

La compianta Estinta lascia di sè la migliore memoria.

Al desolato marito che ha perduto la sua affettuosa Compagna, gli amici di S. Daniele sporgono le più vive condoglianze.

All'amico cav. Licurgo Sostero, così duramente colpito dalla sventura, il « Paese » invia le più sincere condoglianze.

Buia

Motoristi a convegno

(Yri) 29 — Alle 4 ant. *di stamane* sono partiti 7 motociclette, facenti parte della sezione motoristi della Società ciclista di qui, per prender parte al convegno di Trieste.

Detta sezione poi unitamente alla Società ciclistica, prenderà parte al convegno d'Osoppo del 4 luglio.

San Giorgio di Nogaro

Cronaca elettorale

28. — La *Patria del Friuli* ha stampato che il comm Fabio Celotti ha accettato di formar parte del Comitato elettorale di opposizione all'attuale Amministrazione comunale. Noi siamo in grado di affermare che ciò non corrisponde a verità. Il comm. Celotti non poteva dare e non ha data la sua adesione a tale Comitato per la doppia ragione, che egli è uomo superiore ai partiti locali. *(Due anni* fa fu eletto con unanimità di suffragio consigliere comunale e provinciale); che ha approvato sempre in Consiglio comunale le proposte della Giunta, che ha approvato ed approva tutti i progetti: Risanamento igienico ed edilizio dell'abitato, Macello, Asilo Infantile e Ricreatorio, Case operaie, ingiustamente combattuti dagli avversari nostri.

Di più il comm. Celotti approva e sollecita la costruzione della ferrovia economica Udine Mortegliano S. Giorgio di Nogaro e Marano, che gli oppositori hanno, con deplorevole leggerezza, combattuta e peggio ancora derisa.

Anzi il comm. Celotti va oltre gli intendimenti della Giunta e perciò accetterebbe anche un maggior aggravio della sovrimposta fondiaria pur di vedere in breve attuate le opere e le istituzioni di cui il paese abbisogna e reclama per la prosperità morale ed economica della popolazione.

Il comm. Celotti invece, dopo molte riluttanze e perchè il suo rifiuto non potesse essere interpretato come mancanza al dovere primo di ogni cittadino, specialmente quando copre pubbliche cariche, di procurare in ogni occasione il bene pubblico, ha accettato di far parte di un pubblico comitato, che avesse per fine la libera scelta dei candidati al Consiglio comunale fra le persone più meritevoli, per capacità ed indipendenza.

A questo savio intendimento del comm. Celotti noi facciamo plauso, augurando riesca vittorioso.

Dei candidati ai due seggi vacanti nel Consiglio della provincia nessuna notizia ancora.

Piccola Rivista di Borsa

Sebbene fossero manifestati alcuni tentativi di ripresa sui valori, non hanno mutato il contegno delle nostre Borse, inquantochè subentrava ben tosto la predominante apatia d'affari e conseguente ribasso.

Altra ragione dello stato attuale delle cose, è quella della difficoltà di condurre certe posizioni a buon termine di liquidazione, dando luogo a forzate vendite che resero più scabroso il mercato, da lasciare travedere come l'assestamento mensile in taluna piazze non procede con la consueta regolarità. Se si vuole tener conto dei colossali ribassi avvenuti da oltre un anno in poi, si dovrebbe arrivare alla conclusione, che gli elementi lavoratori di Borsa, dopo tanti combattimenti sostenuti hanno dimostrato di non essere esauriti di forze, o che possono resistere ancora quantunque contassero fra loro dei morti e feriti.

Non è però da por dubbio sopra un non lontano cambiamento dello stato attuale dei nostri mercati, giacchè la quiete politica mondiale che si sintetizza nel buon contegno dei mercati esteri, dovrà influire pure sui nostri mercati.

Il mercato di Parigi, di fronte alle gravi agitazioni dei viticoltori, l'indisciplinatezza dell'esercito e con l'imminente legge sulla tassa dei valori dimostra come quella borsa diede poca importanza alle calamità di cui è stata colpita avendo essa, ciò malgrado seguito il buon indirizzo delle Borse di Londra, Parigi e Vienna.

Lo sciopero delle Terni che stenta a scomparire sebbene siano tutte le probabilità della fine, tiene agitatissimo il mercato delle azioni della Società, il di cui prezzo oscilla in relazione al successo della combinazione del conflitto.

Parecchie oscillazioni d'importanza avvennero nei valori bancari siderurdici, ed altri, terminando a prezzi piuttosto deboli.

Le rendite di Stato sempre sostenute ed il cambio si è portato sotto la pari.

Nessuna notizia di affari conchiusi nei titoli locali, diciamo solo essere il 14 luglio indetta l'assemblea della Società Tessitura Barbieri ed informeremo a suo *tempo i nostri lettori in merito*.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1227
» Commerciale	»	830
» Credito Italiano	»	573
Società Bancaria Italiana	»	300
Ferrovie Meridionali	»	700
» Mediterranee	»	432
» *Veneto*	»	200
Banca di Udine	»	170
Banca Popolare Friulana	»	212
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	27
Cotonificio	»	1575
Tessitura Barbieri	»	250

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 29, SS. Pietro e Paolo e domani, 30, ss. Adele ed Emiliana.

Effemeride storica

28 giugno 1523

Grave allarme — E' memoria che in quei giorni la popolazione era vivamente sgomenta per le vicissitudini atmosferiche, per le notizie riflettenti la sanità pubblica e per la periodica tema dell'invasione turchesca. La popolazione vedeva colla fantasia avanzarsi le bande turche che si asseriva esser penetrate in Ungheria con cinquantamila cavalli. - Gli ungheri imploravano l'appoggio del papa e se fosse mancato giuravano di vendicarsi; il papa (sempre cose che si dicevano) voleva venire a Venezia a visitare il corpo di S. Rocco stante l'orrenda peste che era in Roma e la popolazione nostra temeva avesse ad estendersi. Si parlava d'un *Sion* che aveva, nel Polesine, levata da terra una villa con tutti i relativi abitanti. Finalmente anche dopo il terremoto del 17 giugno si volevano sentire altre scosse.

Di tale sgomento generale nella popolazione fa cenno l'Amasseo nei suoi *Diarii*, p. 271.

28 giugno 1509

Non serie attestazioni di pace — Il castellano della Chiusa dà notizia della buona disposizione de' Tedeschi di *Viscano per mercanteggiare*. Tali disposizioni rendono tranquilla la popolazione vivamente agitata per la lotta estese ormai in tutta la regione veneta in lotta coi Tedeschi, ed intervento anche dei Francesi.

30 giugno 1509

Pace a caro prezzo — I Tedeschi parlano di pace purchè le popolazioni si addimostrino soggette a loro. Si rileva la « clementia de Maximiliano « invitissimo a tutti coloro che volun« tariamente se rendevino et vignivino « ala sua obedientia et per lo converso « ali disubidienti mal Infinito ».

I castellani di Belgrado vedevano la sudditanza di Varmo con minaccia di « farli presoni per forza ». Era così che agivano i mandatari di « Maximiliano imperator eleto invitissimo ».
(Vedi effemeride dell'1 luglio).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Chi non è ancora nostro Cliente ma desidera diventarlo, favorisca chiedere il nuovo Catalogo Generale N. 29 testè uscito, che si spedisce gratis e franco.

Fac-simile della Copertina del nuovo Catalogo Generale N. 29 spedito alla nostra Clientela nei mesi di Aprile e Maggio.

NB. - *Chi non l'avesse ricevuto, è pregato di reclamarlo.*

Guarite istantaneamente col meraviglioso **BLENORAGGIA GOCCETTA (SCOLO)**

ENERGOS

2 Sole Iniezioni in Ore 8

Nessun regime speciale. Nessun dolore

I pericoli dello scolo sono: Orchite, epididimite, cistite, con conseguente sterilità.

ENERGOS guarisce radicalmente ogni acuto e vecchio scolo con 2 sole iniezioni.

Provate ! Un flacone per la cura completa con istruzione Lire 4.00 franco di porto spedizione segreta. Unica Rappresentanza in Italia:

Inventions & Noveltys Company Limited *Sez.* **B. I.**

MILANO. Via Olmetto, N. 10

Deposito e Vendita: Ass. Naz. Chimica Farmaceutica - Corso Vitt. Em., 21, Milano

Biciclette ? Agenzia Italiana Cicli Renard. Milano, Via Gius. Antonio Sassi - (Carudossa) N. 2

Casa di Fiducia — Prezzo di Fabbrica — Massima Garanzia — Listino gratis a richiesta.

MATERASSI

e guanciali di Lana vegetale, igienica sterilizzata

Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati in 6 Esposizioni. Brevetto governativo.

Adottati con ottimo successo da **Ospedali, Istituti, Case di Ricovero, Alberghi, Stabilimenti di cura, ecc.**

L. NESSO Figlio e Comp.

ADRIA (Veneto)

Prezzi, preventivi e campioni a richiesta.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60, Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**„

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e CIRCOLARI » **Kirlosi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO